



# ALLA SCOPERTA OTRANTO

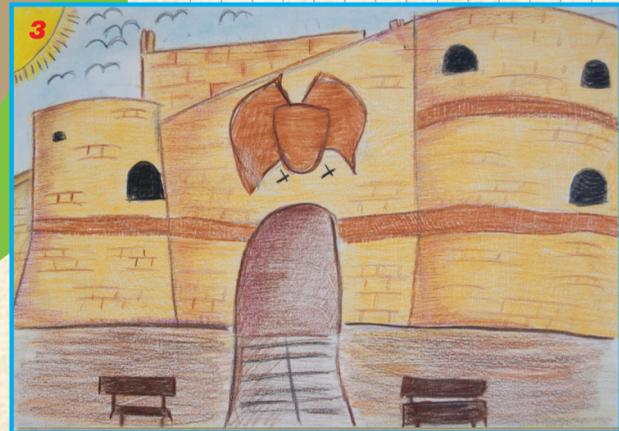
*Benvenuti a Otranto!*

Otranto è città più a est d'Italia e qui è possibile assistere a uno spettacolo meraviglioso: vedere la prima alba d'Italia. La città è conosciuta per il suo bellissimo mare ma ha anche una storia affascinante e tanti monumenti da visitare. Non mancano i divertimenti e il buon cibo... Benvenuti a Otranto, la Perla d'Oriente, città amica dei bambini!



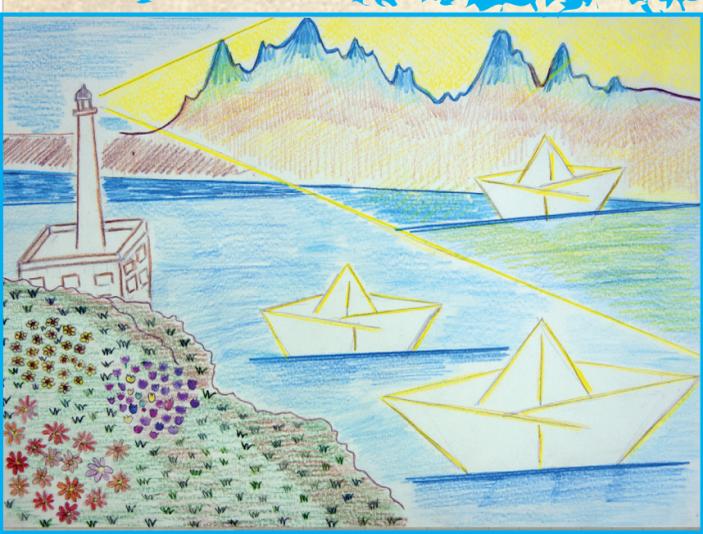
*Chiesa di San Francesco da Paola*

La chiesa sorge nel luogo in cui furono uccisi nel 1480 gli 800 Martiri ed è intitolata a San Francesco da Paola che, secondo la tradizione, ebbe la visione dell'arrivo dei nemici e tentò di avvisare gli aragonesi ma nessuno gli diede retta e la città fu conquistata. La chiesa ospita all'interno altari barocchi, una tela che rappresenta l'eccidio dei Santi Martiri e delle lastre di marmo che riportano i nomi di alcuni di loro e un racconto molto emozionante di quei dei tragici eventi.



*Castello*

Ricostruito da Alfonso d'Aragona dopo l'assedio Ottomano del 1480, il Castello era una caserma militare e per questo senza fregi e decorazioni. Il Castello ha una sola porta d'ingresso che poteva essere raggiunta grazie un ponte levatoio che serviva a superare il fossato (dove non c'erano i coccodrilli perché non c'è mai stata l'acqua!). Il Castello ha delle torri circolari chiamate Rondelle e dei bastioni squadrati come la cosiddetta Punta di Diamante, che si protende verso il mare. Lo stemma sulla porta appartiene a Carlo V che ha governato la città nel 1500. Ogni anno il castello ospita interessanti mostre d'arte.

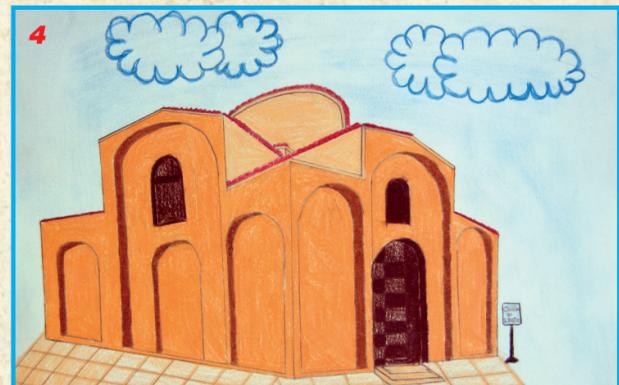


*Torre Matta*

Per chi arriva dal mare o passeggia sul Bastione dei Pelasgi c'è una sorpresa: una torre intrappolata in un'altra torre! La Torre Matta, avamposto in difesa della città, era in origine, verso la fine del 1400, una torre tonda ma poi, per renderla più resistente e protetta, venne rivestita da una torre squadrata. Il mare però ha fatto crollare una parte del rivestimento e ora è possibile vedere entrambe le strutture. All'interno si possono visitare entrambe le torri e con un ascensore si può arrivare fino al piano terra e uscire nel fossato.

*Cripta*

Attraverso una scalinata, si arriva nella cripta, piccola chiesa con tante colonne tutte diverse, "riciclate" da altri templi. La leggenda narra che contando le colonne, esse saranno sempre in numero differente. Provaci anche tu!

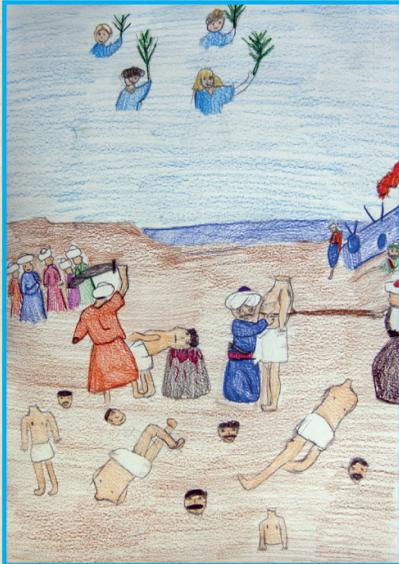


*Chiesa di San Pietro*

Questa piccola chiesa, costruita tra il IX e il X secolo, ha una pianta a croce greca, molto semplice all'esterno ma riccamente decorata all'interno, con pareti ricoperte da affreschi dai colori vivaci. Le immagini più antiche rappresentano la Lavanda dei Piedi e L'ultima cena. Numerose immagini di santi decorano i capitelli delle colonne e alcune pareti e tra questi, accanto all'altare, troviamo San Pietro a cui la chiesa è dedicata perché, secondo la tradizione, si dice che il Santo sia passato da Otranto nel corso dei suoi viaggi.

*Cattedrale*

Costruita verso la fine dell'anno 1000, ha un bellissimo rosone sulla facciata ed è la chiesa più importante della città. All'interno tante piccole tessere ricoprono il pavimento creando un vero e proprio Libro di pietra. Questo mosaico creato dal monaco Pantaleone racconta, tra i rami di tre alberi, tante storie tratte dalle sacre scritture, dal mito, dalla leggenda e dalla vita dell'uomo. La navata centrale ospita l'Albero della vita, sorretto da due elefanti tra i cui rami si trovano Adamo e Eva, l'Arca di Noè, la Torre di Babele, Alessandro Magno, i mesi dell'anno.



*L'assedio di Otranto*

In una calda giornata d'estate del 1480, più di 100 navi ottomane arrivarono a Otranto. L'esercito, guidato da Akmet Pascià, assediò la città che, purtroppo, era indifesa, senza un esercito e i suoi cittadini provarono a combattere contro il nemico ma, dopo quindici giorni di eroica resistenza, furono costretti ad arrendersi. In tanti morirono già durante i combattimenti e tutti gli uomini rimasti in vita venne chiesto di diventare sudditi di un nuovo sovrano, il sultano Maometto II, accettando le sue leggi e le sue regole. Al loro rifiuto, furono condotti fuori dalle mura della città e condannati a morte. In 800 vennero decapitati e le loro ossa sono oggi conservate della Cattedrale. Si narra che il primo dei Martiri, Antonio Primaldo, rimase in piedi senza la testa finché anche l'ultimo dei suoi compagni non subì la sua stessa tragica sorte.

